

Decreto rinnovabili, lo scontro Lega-M5S sull'idro rischia di allungare i tempi?

17 ottobre 2018 | Giulio Meneghello

*N.B. **Aggiornamento ore 15**: fonti MiSE che non eravamo riusciti a contattare in mattinata ci confermano che il testo del decreto è stato inviato al ministero dell'Ambiente.*

*Tra le diverse modifiche apportate rispetto alla bozza in consultazione (vedi QualEnergia.it, **Decreto rinnovabili Fer 1, bozza chiusa e inviata al Minambiente: le modifiche**), alcune riguardano anche l'idroelettrico.*

Sono infatti state aumentate le tariffe incentivanti per il mini-idro, ma non c'è la possibilità di accedere agli incentivi per gli impianti conformi alle linee guida del decreto del febbraio 2017, chiesta da operatori e Lega: "sarà una questione eventualmente affrontata in concertazione col Minambiente", ci spiegano dallo Sviluppo economico.

Da una parte gli interessi dell'**idroelettrico**, che subirebbe un colpo quasi mortale dal decreto in arrivo. Dall'altro quelli degli operatori delle altre fonti che, pur avendo varie riserve sul testo, soffrirebbero probabilmente molto di più per **un ulteriore ritardo** del provvedimento, già fuori tempo massimo.

In questo momento, nel mondo delle rinnovabili italiane, in molti non sanno quale soluzione augurarsi per **lo stallo** che si profila dopo l'annuncio arrivato ieri dal Carroccio di voler **sospendere l'emanazione del DM Fer 1** per affrontare il nodo idro.

L'intervento della Lega, probabilmente non per coincidenza fortuita, arriva nella settimana che precede **le elezioni amministrative in Trentino e in Alto Adige**, provincie in cui il minidroelettrico è importantissimo. E fa pensare a uno scontro politico con gli alleati di governo.

I 5 Stelle, infatti, nella loro base contano diversi **comitati** che si battono contro gli impianti idroelettrici e anche il MiSE a guida pentastellata sembra sostanzialmente d'accordo con la posizione restrittiva sull'idro del Minambiente, ministero peraltro presieduto da una personalità indicata dal Movimento.

La rottura è stata evidente al **congresso** di ieri "*Energia Idroelettrica Patrimonio di sviluppo per ambiente, territorio e occupazione: Quale Futuro?*", organizzato da **Assoidroelettrica** per discutere sull'impostazione del decreto rinnovabili e soprattutto dei tagli degli incentivi previsti nel testo (video integrale in basso).

Come abbiamo riportato, Davide **Crippa**, sottosegretario M5S con delega all'Energia del MiSE, pur avendo concordato la data dell'incontro da tempo, **ha dato forfait** all'ultimo momento, senza mandare nessuno a rappresentare lo Sviluppo Economico. A parlare agli operatori è stato invece Paolo **Arrigoni**, responsabile Energia della Lega, nonché componente della Commissione Territorio, Ambiente, Beni Ambientali di Palazzo Madama.

Il senatore leghista ha raccolto l'allarme lanciato da Assoidroelettrica, dichiarando che "la Lega prosegue il suo impegno per chiedere al MiSE l'**immediata sospensione del decreto**", un intervento a gamba tesa, ci spiegano fonti ben informate, avvallato dai vertici del partito.

Il partito di Salvini finisce così per mettersi di traverso rispetto alla volontà del M5S, che proprio per **accorciare i tempi** aveva rinunciato a stravolgere la bozza Calenda, pur duramente criticata al tempo.

All'incontro del 25 settembre, Crippa aveva annunciato che il DM sarebbe stato "certamente pronto entro **metà ottobre**"; ma a questo punto la certezza vacilla e i tempi rischiano di dilatarsi a dismisura, anche

se, secondo indiscrezioni, il MiSE avrebbe **già inviato il decreto Minambiente**.

Anche con un testo pubblicato entro ottobre, ci sono dei seri dubbi che il provvedimento possa essere operativo entro il primo bando per aste e registri, previsto per il 31 gennaio 2019, visto l'iter che deve seguire, passando per conferenza Stato-Regioni e Commissione europea.

Tutto poi rischia di slittare ulteriormente, con tempistiche imprevedibili, **se si attenderà di risolvere il nodo idro** come chiedono le associazioni del settore e ora anche la Lega.

Come sappiamo, dei circa **1000 impianti** idro autorizzati che sarebbero ammessi agli incentivi con la bozza Calenda, **nessuno avrebbe i requisiti** per averli con la versione del nuovo MiSE a guida 5Stelle.

La richiesta di Assoidroelettrica, appoggiata dal Carroccio, è di **ammettere almeno le installazioni conformi** alle linee guida del decreto del febbraio 2017, quelli con autorizzazione *ex ante* con valutazione ambientale positiva o che hanno concessioni che rispettano le normative ambientali.

Poi, per gli operatori dell'idro, andrebbero riviste le **tariffe** previste nella bozza, che, come mostra uno studio del Politecnico di Milano, sarebbero **insostenibili** per gli investimenti. "In un'ottica di neutralità tecnologica andrebbe valutato che, diversamente da altre fonti, l'idroelettrico paga **royalties** che arrivano fino al 30% dei costi", ci spiegano da Assoidroelettrica.

Tempi del decreto a parte, è emerso dal convegno di ieri, che ci sono possibili soluzioni. Le posizioni di Assoidroelettrica non sono così distanti da quelle di associazioni ambientaliste come **Legambiente**, intervenuta all'incontro: l'importanza economica ed energetica della fonte è chiara a tutti, come lo è anche la necessità di tutelare l'ambiente.

L'idea emersa dal convegno, condivisa da operatori, consorzi di bonifica e ambientalisti, è quella di **istituzionalizzare il "Tavolo plurale di confronto sul Futuro dell'Idroelettrico"**, cui ha dato vita l'iniziativa di Assoidroelettrica.

Vedremo come evolverà la situazione: come detto, il MiSE sembra intenzionato a **tirare dritto** e avrebbe già fatto avere il testo all'Ambiente, quasi "scavalcato" da Via Veneto nella volontà di tutelare i corsi d'acqua. Un testo così ostile all'idroelettrico, peraltro, probabilmente verrebbe contestato alla conferenza **Stato-Regioni**.

Molto dipenderà in gran parte da **quanto la Lega** vorrà battere i pugni sul tavolo e dalla disponibilità ad una eventuale correzione da parte dello Sviluppo Economico. Vi terremo informati.

Il cideo integrale del convegno di Assoidroelettrica:

Gli interventi:

- **Paolo Pinamonti**, Presidente Assoidroelettrica
- **Paolo Arrigoni**, Senatore - Commissione Territorio, Ambiente, Beni Ambientali
- **Edoardo Zanchini**, Vice Presidente Legambiente
- **Francesco Vincenzi**, ANBI - Presidente Assemblea Nazionale Consorzi Bonifica Italiani
- **Cristian Pulitano**, D.G. Energy - Strategy, Politecnico di Milano
- **Marco Bussone**, Presidente UNCEM, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
- **Stephanie Maffei**, Head of Legal Department di SEV - Federazione Energia Alto Adige
- **Gianfranco Pederzoli**, Vice Presidente FederBim - Nazionale Consorzi di Bacino Imbrifero Montano
- **Raffaele Barberio**, Direttore key4biz
- **Giovanni Battista Conte**, Commissione Affari Legali Assoidroelettrica
- **Ambrogio Papa**, Commissione Affari Legali Assoidroelettrica
- **Paolo Taglioli**, Direttore Generale di Assoidroelettrica

